

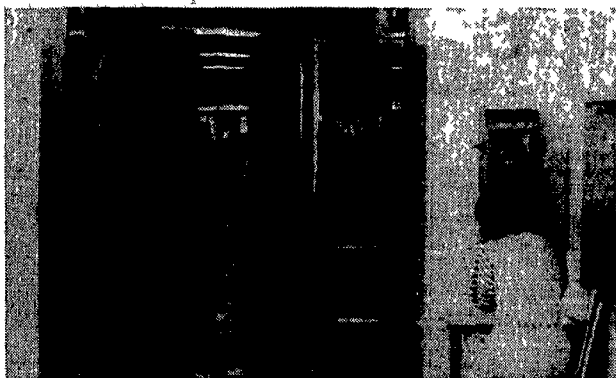
Venezia Cominciata raccolta di alghe

VENEZIA Con l'impiego di due imbarcazioni speciali nel tratto di canale dietro l'isola della Giudecca è cominciata ieri a Venezia la prima fase dell'operazione di raccolta delle alghe...

Una infermiera fu contagiata dal sangue di un paziente: condannato il primario delle Molinette e un tecnico

Risarcita per Aids: 140 milioni

Anche lavorando si può contrarre l'Aids, che va quindi riconosciuto come malattia professionale. Questo afferma (per la prima volta in Europa) la sentenza del pretore tonnese Raffaele Guarnello...



Il reparto di malattie infettive dell'ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino dove era stata ricoverata l'infermiera contagiata dall'Aids

TORINO La sentenza prevede anche che sia subito versato all'infermiera un primo risarcimento di 140 milioni. È lei Bruna P. 39 anni in un breve incontro con i cronisti nello studio del suo legale...

emofilo e sieropositivo del reparto di rianimazione delle Molinette diretto dal prof. Mario Maritano alla divisione di radiologia quando la sonda della pressione arteriosa applicata al malato «scoppiò» e un getto di sangue investì la donna agli occhi alla bocca...

per le lunghe con consultazioni tecniche, relazioni dei periti d'ufficio, controrelazioni dei periti di parte. In definitiva la sentenza sei mesi di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali (sei milioni) e al versamento della provvisoria di 140 milioni...

sede civile dovrà essere quantificato il danno da risarcire alla parte lesa. Bruna P. non era presente in aula. Nel corso dei dibattimenti il suo avvocato aveva chiesto per lei un risarcimento di 700 milioni...

con un messaggio disperato «Dovete fare presto Altrimenti in mancanza di una sentenza che attesti la mia invalidità tra quattro mesi quando sarò sospesa definitivamente dall'ospedale mi ritroverò senza stipendio e senza pensione».

Torino Scoperto traffico di trofei

TORINO Un ingente quantitativo di pelli e trofei di animali leopardi, leoni, ibis, bisoni, orosciole e zaini di cuoio, oltre a una decina di elefanti, sono stati sequestrati dalla guardia di finanza di Torino il loro valore è di circa tre miliardi di lire.

Mezza Italia in allarme. La Francia conferma «Palla di fuoco in cielo» Tutto vero, era un missile

«Palla di fuoco in cielo» Tutto vero, era un missile

Un effetto ottico, favorito da condizioni atmosferiche particolari, sarebbe, all'origine degli «avvistamenti» fatti nei cieli del nord e centro Italia. La «palla luminosa» vista da alcuni piloti e da molti cittadini sarebbe la scia di un missile francese. Le autorità d'Orlando confermano il lancio dal Centro di Biscarosse nelle Landes. Il professor Tito Arecchi, dell'Istituto nazionale di ottica di Firenze, spiega il fenomeno.

Questa spiegazione farebbe cadere l'ipotesi che gli «oggetti visti da alcuni piloti fossero dei missili, non identici che solcavano lo spazio aereo italiano, riproducendo la paura e stizza molta anche in considerazione di quanto è avvenuto ad Ustica e di cui solo in questi giorni, dopo nove anni di indagini, si è avuto conferma.

Le autorità militari francesi che in un primo momento non avevano segnalato l'avvenimento, non hanno confermato che alle 19.15 di martedì è stato effettuato a grande altezza il lancio sperimentale di un missile in direzione delle Azzorre.

Le autorità militari francesi che in un primo momento non avevano segnalato l'avvenimento, non hanno confermato che alle 19.15 di martedì è stato effettuato a grande altezza il lancio sperimentale di un missile in direzione delle Azzorre.

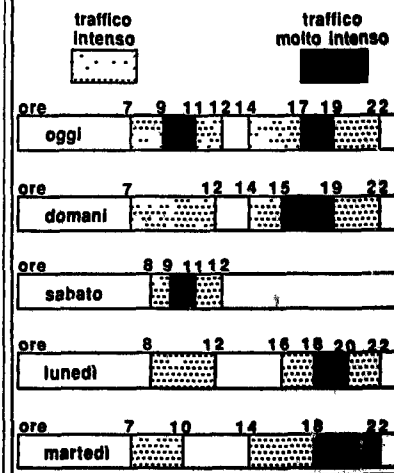
La causa è andata avanti per le lunghe con consultazioni tecniche, relazioni dei periti d'ufficio, controrelazioni dei periti di parte. In definitiva la sentenza sei mesi di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali (sei milioni) e al versamento della provvisoria di 140 milioni...

La «Michelin» dei legali Due inchieste sulla guida pubblicata da «Class» che esclude nomi illustri

MILANO Se c'è una guida Michelin per i migliori ristoranti d'Italia, perché non fornire anche un vademecum con i nomi di pochi avvocati notai e commercialisti a tre stelle i migliori fra i migliori? La curiosa iniziativa ha trovato un editore «Class» lo stesso dell'omonimo mensile e uno sponsor la Volvo Ma invece del successo che probabilmente i promotori si aspettano la Guida Class ha suscitato un coro di proteste un po' in tutta Italia. Ci sono i masti male magari, gli esclusi ma si sono inalberati in nome del decoro delle categorie anche diversi Consigli d'ordine. È a Milano la protesta ha avuto uno sbocco concreto, anzi due. A Milano operano 420 avvocati nella guida dei legali sono entrati 39 nomi. Non pochi illustri ma non sono rimasti esclusi, e in compensazione di secondo piano. Come hanno fatto ad assicurarsi un posto nell'esclusiva graduatoria? Ed ecco le prime iniziative dell'avv. Piero Dina presidente del consiglio dell'Ordine forense di Milano un'inchiesta disciplinare per

appareare se qualcuno degli «esclusi» abbia in qualche modo cospirato per la mancata pubblicazione. Ed ecco le seconde iniziative. Dina (che, tra l'altro, si è trovato, con probabile imbarazzo, in linea nel Gotha dei legali milanesi) ha chiesto un intervento del gran giuri delle pubblicazioni di «Class» che, per la guida, come ogni nuovo prodotto è stata ampiamente pubblicizzata su giornali e riviste. E il gran giuri si è pronunciato questa pubblicazione non si può più dire il codice di autodisciplina patita chiaro. «La pubblicazione deve evitare ogni dichiarazione o rappresentazione che sia tale da indurre in errore i consumatori anche per mezzo di omissioni ambigue o esagerazioni». La Guida Class secondo il gran giuri della pubblicazione, non rispetta le regole si presenta come il campionario del meglio ma il contenuto della scatcha non è quello scritto sull'etichetta. Se proprio si vogliono pubblicizzare gli avvocati come fossero defensori bisogna almeno garantire che siano davvero i migliori. Un'inchiesta disciplinare per

ECCO LE ORE DI PUNTA



Esodo di Pasqua Cinquanta milioni di auto in marcia

ROMA. Si sposteranno quindici milioni di persone al giorno per il week-end pasquale che è cominciato ieri con la chiusura delle scuole. Traffico intenso quindi in una settimana. Viaggeranno sette milioni di veicoli al giorno. Complessivamente su strade a autostrade si muoveranno cinquanta milioni di auto...

Insegnava lettere in un istituto tecnico in provincia di Milano Sospesa la prof con la pistola Aveva minacciato gli alunni

Vado a casa, prendo la rivoltella e vi ammazzo tutti. Elena Starvaggi, insegnante di lettere in un istituto tecnico in provincia di Milano ha minacciato così i suoi studenti. Dall'inizio dell'anno dava segni inquietanti di stranezza e il suo curriculum è costellato da episodi analoghi. Solo ieri però la scuola si è decisa a prendere provvedimenti e la ha sospesa. Ma ormai l'anno scolastico è quasi terminato.

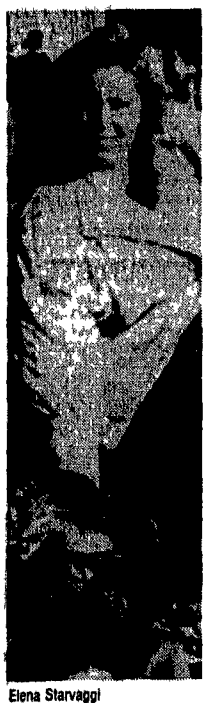
MILANO Veniva in classe e non faceva lezione. Fumava bestemmava parlava dei fatti suoi. Poi magari un giorno diceva di interrogare e chiede cose che non aveva mai spiegato. Diceva che Manzoni sarebbe morto di Aids se fosse venuto ai giorni nostri. Gli studenti della prima e della seconda «C» dell'istituto tecnico sperimentale di Desano (Friuli) vicino a Udine, hanno chiesto che la loro insegnante di lettere Elena Starvaggi, la professoressa con la pistola che qualche giorno fa li ha minacciati «Torno a casa prendo

L'inarrestabile ascesa di Wanna

SORRENTO Di lei si dice che vende certezze. Lo fa da anni con uno stile teatralmente impopolare urlato ai limiti della tollerabilità e ben più che aggressivo. Wanna Marchi è un «caso» nell'Italia dello spot suadente e segnato dalla scomparsa della mass media. Il suo «magnifico» (ricco di erre arotate e di sc miccicosi) è un imperativo categorico strillato a pieni polmoni: «Il dito puntato come lo zio Sam di certi vecchi manifesti per ribadire che «ti vuole» nell'esercizio dei «beni della patria». Ora la sede del suo piccolo impero ad Ozzano Emilia (Bologna) ha un altro «para palladiano». Lei veste Ferré e Armani ma non cambia il suo personaggio. Anzi. Ha anche tenuto un seminario di comunicazioni di massa all'Università di Firenze. Presto sarà sotto processo davanti alla macchina della verità su «Raidue» (la trasmissione è stata registrata il 9 febbraio). Ecco domande e risposte. «Ha mai conosciuto qualcuno che sia dignitoso di 10 centimetri in 10 gi...» «No lo vengo prodotti, non vado a conoscere i miei clienti», risponde la signora della

«Si mmeglio» le Maradona». Così a Napoli salutano Wanna Marchi, la bolognese che ha inventato la vendita «urlata» via cavo di prodotti di bellezza. E ora la grande imbonitrice vuole confermare i suoi «terroni di conquista». Sabato aprirà la sua clinica a Sorrento. Poi sarà la volta di Palermo. Compare su 34 emittenti. E presto su «Raidue» sarà interrogata da «La macchina della verità».

«Si mmeglio» le Maradona». Così a Napoli salutano Wanna Marchi, la bolognese che ha inventato la vendita «urlata» via cavo di prodotti di bellezza. E ora la grande imbonitrice vuole confermare i suoi «terroni di conquista». Sabato aprirà la sua clinica a Sorrento. Poi sarà la volta di Palermo. Compare su 34 emittenti. E presto su «Raidue» sarà interrogata da «La macchina della verità».



Elena Starvaggi